



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2013

Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale 1.527.656.081,22 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Alberto Ribolla Francesco Naccarato Paolo Scarallo

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Franco Sala Mauro Selvetti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2013	4
IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE...	6
IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	8
I FATTI DI RILIEVO NEL TERZO TRIMESTRE.....	11
LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI, IL PERSONALE.....	13
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI	16
NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI	18
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	20
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	22
NOTE ESPLICATIVE	22

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2013

DATI PATRIMONIALI	30/09/2013	31/12/2012	Var. %	30/09/2012	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	20.580.787	22.007.837	-6,48	22.430.078	-8,24
Attività e passività finanziarie	5.623.285	3.653.897	53,90	3.872.500	45,21
Partecipazioni	176.908	241.530	-26,76	235.671	-24,93
Totale dell'attivo	29.944.972	29.896.063	0,16	30.538.024	-1,94
Raccolta diretta da Clientela	22.639.044	22.102.650	2,43	22.722.645	-0,37
Raccolta indiretta da Clientela	10.927.048	11.200.816	-2,44	11.578.824	-5,63
di cui:					
- Risparmio gestito	5.023.259	4.937.164	1,74	4.872.867	3,09
Raccolta globale	33.566.092	33.303.466	0,79	34.301.469	-2,14
Patrimonio netto	1.852.394	1.981.874	-6,53	2.260.896	-18,07

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	8,21%	8,13%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	11,10%	11,49%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	32,6%	33,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	46,0%	44,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	75,6%	73,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	90,9%	99,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	68,7%	73,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	790.783	614.625	28,66
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.981.165	1.484.625	33,45
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	3,8%	2,8%	
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	9,6%	6,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	57,9%	59,7%	
Copertura degli altri crediti dubbi	11,0%	13,4%	
(*) Costo del credito	1,19%	1,61%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI PER DIPENDENTE	30/09/2013	31/12/2012	Var. %
(migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)			
Proventi operativi/Numero dipendenti	186	186	-
Totale attivo/Numero di dipendenti	6.911	6.854	0,83
Costo del personale (*) /Numero di dipendenti	68	72	-5,56

(*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

DATI DI STRUTTURA	30/09/2013	31/12/2012	Var. %
Numero dipendenti	4.333	4.362	-0,66
Numero filiali	542	544	-0,37
Utenti linea Banc@perta	218.865	204.458	7,05

DATI ECONOMICI	3° Trim 2013	01/01/2013 - 30/09/2013	3° Trim 2012	01/01/2012 - 30/09/2012	Var. % (1)	Var. % (2)
(migliaia di euro)						
Margine di interesse	123.593	342.750	121.371	358.206	1,83	-4,31
Proventi operativi	204.881	604.635	205.185	601.977	-0,15	0,44
Oneri operativi	(129.915)	(389.483)	(136.354)	(407.426)	-4,72	-4,40
Risultato netto della gestione operativa	74.966	215.152	68.831	194.551	8,91	10,59
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.879	39.763	14.056	52.068	27,20	-23,63
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.549	11.474	1.225	32.472	n.s.	-64,66
Utile del periodo	7.221	10.053	2.680	31.131	169,44	-67,71

(1) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(2) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

Il periodo di confronto è stato rideterminato e riesposto in conformità all'applicazione del nuovo IAS 19.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2013 - 30/09/2013	2012
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	64,4%	65,8%

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 settembre 2013 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 542 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 366 sportelli, la maggior parte dei quali – 231 – in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Finanza Specializzata”:

- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.**², società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Produzione”:

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

² Cfr. nota precedente

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico generale³

L'espansione dell'attività economica globale prosegue, ma risente di una perdita di slancio delle economie emergenti. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area dell'euro sono emersi segnali di ripresa. Il prodotto è tornato a crescere nel secondo trimestre di quest'anno, dopo sei cali consecutivi. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, a ritmi moderati, nella seconda parte del 2013. I segnali sono però ancora incerti.

Nei mesi estivi le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell'area dell'euro si sono mantenute nel complesso distese, pur in un contesto di elevata volatilità. L'incertezza sulla prosecuzione dello stimolo monetario negli Stati Uniti ha però innescato un rialzo dei tassi di interesse a lungo termine a livello globale, interrottosi in settembre, anche a seguito delle decisioni della Riserva federale.

La BCE mantiene condizioni monetarie espansive. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in un contesto di bassa inflazione, di debolezza dell'attività economica e di crescita contenuta della moneta e del credito. Il Consiglio è pronto a impiegare tutti gli strumenti, incluse nuove operazioni di rifinanziamento, per mantenere i tassi a breve termine su livelli coerenti con le prospettive di inflazione nel medio periodo.

In Italia le condizioni sul mercato dei titoli di Stato sono migliorate dall'estate, riflettendo anche il rafforzamento delle prospettive di crescita dell'area dell'euro; restano, tuttavia, esposte all'evoluzione del quadro interno. In settembre, con l'aumento dell'incertezza politica, il differenziale di rendimento con i titoli tedeschi è temporaneamente aumentato, in ottobre è tornato a scendere, per attestarsi a circa 230 punti base alla metà del mese.

Negli ultimi mesi, anche in virtù del miglioramento del ciclo economico europeo, sono emersi per l'economia italiana alcuni segnali qualitativi positivi. Il giudizio delle imprese sulle condizioni per investire è migliorato, tornando su valori prossimi a quelli precedenti la crisi dell'estate del 2011, sia nell'industria sia nei servizi. Il calo della produzione industriale è proseguito in luglio e, in misura minore, in agosto; nel trimestre estivo il ritmo di caduta del PIL dovrebbe essersi pressoché annullato. Si profila la possibilità di un'inversione di tendenza dell'attività economica entro la fine dell'anno, cui la ripresa degli investimenti fornirebbe un contributo significativo.

L'attività economica sta finora beneficiando del buon andamento delle esportazioni. Un sostegno alla domanda interna, dalla quale dipende in larga parte il consolidarsi della ripresa, potrebbe essere fornito dal graduale rafforzamento nella fiducia di famiglie e imprese. I sondaggi presso le

³ Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 72 – aprile 2013 – pubblicato il 17 aprile 2013

imprese inducono comunque cautela sull'imminenza di una svolta ciclica, indicando che le prospettive rimangono fragili.

Il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione sostiene la liquidità delle imprese. Buona parte delle imprese che vantano crediti commerciali pregressi nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e che ha ricevuto pagamenti di importo non trascurabile dichiara l'intenzione di destinare le somme a ridurre passività con fornitori e dipendenti, a diminuire l'indebitamento bancario e a finanziare nuovi investimenti. Il pagamento dei debiti commerciali sembra quindi essersi associato a un miglioramento delle prospettive delle imprese che li hanno ricevuti.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso, pur in presenza dell'apprezzamento del cambio, si è consolidato il miglioramento del saldo del conto corrente, che ha registrato un surplus di 3,9 miliardi. Oltre al perdurante calo delle importazioni vi ha contribuito, nel secondo trimestre, anche la crescita delle esportazioni verso i mercati interni all'Unione europea nei quali l'Italia ha beneficiato della ripresa della domanda, mantenendo le quote di mercato.

La caduta dell'occupazione, intensa nel primo trimestre di quest'anno, si è attenuata nel secondo. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,0 per cento nel secondo trimestre, aumentando in misura più contenuta rispetto a quelli precedenti.

In settembre l'inflazione è scesa allo 0,9 per cento sui dodici mesi, un livello molto basso nel confronto storico; le pressioni dal lato dei costi restano deboli. L'aumento dell'IVA entrato in vigore all'inizio di ottobre eserciterebbe una temporanea spinta al rialzo dell'indice dei prezzi al consumo pari, nell'ipotesi di traslazione totale, a meno di mezzo punto percentuale.

I mercati finanziari

Dall'inizio di luglio le condizioni dei mercati azionari e del debito privato italiani sono progressivamente migliorate, beneficiando dei segnali positivi sulle prospettive di crescita nell'area dell'euro e dell'intenzione della BCE di mantenere condizioni monetarie distese per un periodo di tempo prolungato, pur con alcune tensioni legate all'incertezza sull'orientamento della politica monetaria negli Stati Uniti e al temporaneo aggravarsi della crisi in Siria. Negli ultimi giorni di settembre i mercati hanno risentito dell'evoluzione dell'incertezza sul quadro interno. Dopo il chiarimento del quadro interno, il differenziale di interesse tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è rapidamente sceso a circa 230 punti base a metà ottobre. Nello stesso mese le emissioni di titoli di Stato hanno incontrato una domanda molto sostenuta.

Dalla fine di giugno l'indice generale della borsa italiana è aumentato del 20 per cento, contro un rialzo del 14 nel complesso dell'area dell'euro. La crescita delle quotazioni è ascrivibile alla riduzione dei premi per il rischio, che ha più che compensato gli effetti negativi derivanti dalla diminuzione dei profitti correnti e attesi delle società quotate e dall'aumento dei tassi a lungo termine su attività considerate prive di rischio. Il rialzo dei corsi azionari, che ha riguardato tutti i principali settori, è stato particolarmente pronunciato nel comparto bancario (46 per cento).

Il sistema bancario italiano

La raccolta bancaria resta solida. I prestiti alle imprese e alle famiglie non mostrano ancora segnali di ripresa, risentendo della debolezza del quadro congiunturale che influenza la domanda

ma anche le condizioni di offerta del credito, pur con qualche segnale di attenuazione delle tensioni. La congiuntura economica sfavorevole continua a incidere negativamente sulla qualità degli attivi e a contenere la redditività degli intermediari, la cui posizione patrimoniale è ulteriormente migliorata.

La tenuta del sistema bancario italiano e la sua capacità di fronteggiare scenari macroeconomici avversi è stata confermata dal *Financial Sector Assessment Program* del Fondo monetario internazionale. La BCE sta per avviare la valutazione (*comprehensive assessment*) delle condizioni delle banche che, con l'entrata in funzione del meccanismo unico di supervisione, saranno vigilate in forma accentrata.

Tra la fine di maggio e quella di agosto, i depositi presso le banche italiane della clientela residente sono aumentati di circa 4 miliardi. Il tasso di crescita sui dodici mesi si è attestato al 5,5 per cento. Il saldo negativo tra emissioni lorde e rimborsi di obbligazioni, sia allo sportello sia all'ingrosso (al netto della componente interbancaria), si è ridotto a -11 miliardi (da -30 nei tre mesi precedenti).

È proseguita, a un ritmo invariato, la flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (-3,7 per cento nei tre mesi terminanti in agosto in ragione d'anno), riflettendo l'andamento del credito sia alle imprese sia alle famiglie (-5,4 e -1,6 per cento, rispettivamente). Il calo sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese ha interessato le banche di tutte le classi dimensionali

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) relativa al secondo trimestre del 2013 mostra che l'andamento dei prestiti continuava a risentire sia della debolezza della domanda sia delle tensioni dal lato dell'offerta connesse con l'elevato rischio di credito. I sondaggi più recenti presso le imprese segnalano, tuttavia, un minore grado di difficoltà nell'accesso al credito, che resta comunque elevato nel confronto storico.

Nel secondo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto elevato, al 2,9 per cento; è aumentato di due decimi, al 4,7 per cento, per i finanziamenti alle imprese, mentre è diminuito di due decimi, all'1,3 per cento, per quelli alle famiglie. Informazioni preliminari per luglio e agosto indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è lievemente superiore rispetto al corrispondente periodo del 2012. Al netto dei fattori stagionali, l'aggregato risulterebbe tuttavia in diminuzione nel confronto con il bimestre precedente.

I FATTI DI RILIEVO NEL TERZO TRIMESTRE

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del terzo trimestre 2013 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Aggiornamento sul progetto di ristrutturazione societaria

E' stata perfezionata, con efficacia 1° luglio 2013, la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l., società interamente posseduta dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A. per un controvalore di euro 405.000.

Nuovi accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale

E' stata completata, in data 26 settembre 2013, la cessione della partecipazione detenuta in Banca di Cividale S.p.A. – originariamente costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale – secondo quanto definito nell'ambito dei nuovi accordi sottoscritti a inizio giugno tra il Gruppo Creval e il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

L'operazione è stata perfezionata, per una prima tranche, in data 17 giugno 2013 con la cessione di n. 1.628.250 azioni Banca di Cividale per un corrispettivo di euro 47.919.397,50, e si è conclusa il 26 settembre 2013 con la vendita delle restanti n. 876.750 azioni Banca di Cividale per un controvalore di euro 25.802.752,50, per un totale di euro 73.722.150, valore sostanzialmente in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

In pari data il Credito Valtellinese ha acquisito n. 169.277 azioni Banca Popolare di Cividale, corrispondenti ad una partecipazione dell'1% del relativo capitale sociale, per un corrispettivo di 4.147.286,50 euro. Gli accordi prevedono inoltre la sottoscrizione da parte di Creval di un prestito obbligazionario subordinato emesso da Banca Popolare di Cividale per 15 milioni di euro.

Creval e Banca Popolare di Cividale riaffermano quindi anche per il futuro la volontà di mantenere lo stretto rapporto di partnership, che ha determinato reciproca soddisfazione nel perseguimento degli obiettivi comuni individuati, pur nel rispetto delle rispettive autonomie, con la sottoscrizione degli accordi originari nel 2004. In particolare, sono stati prorogati a tutto il 2016 gli accordi per la fornitura di servizi da parte del Gruppo Creval, segnatamente in ambito ICT, con l'utilizzo della nuova infrastruttura applicativa (Active Bank Creval, ABC) sviluppata dal Gruppo Creval in collaborazione con Microsoft.

Cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali

E' stata perfezionata – ad inizio agosto – un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, tramite il veicolo Quadrivio RMBS 2013, di un portafoglio di mutui residenziali a famiglie, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 1 miliardo di euro. L'operazione, articolata in due tranche senior (classe A1 e A2) rispettivamente di 550 e 200 milioni di Euro (quotata presso la

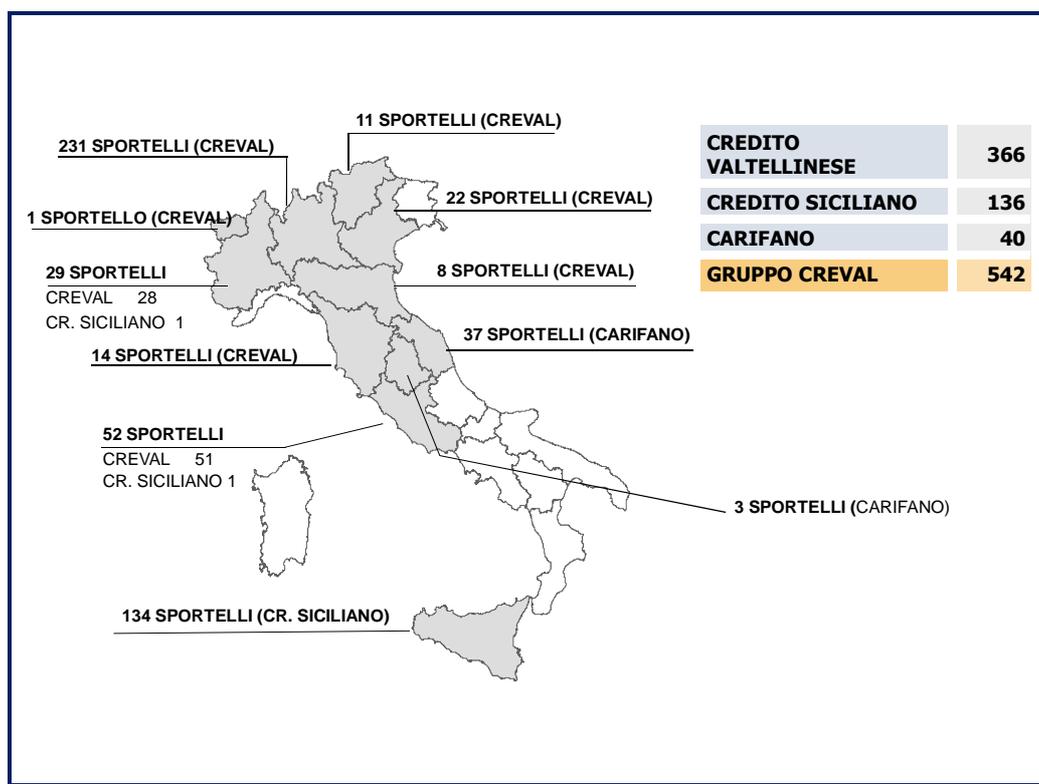
Borsa di Lussemburgo, con rating AA+/AAA da parte delle agenzie Fitch Ratings e DBRS) e una tranche junior (classe B) per un importo di 277,5 milioni di euro, è finalizzata al prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche *originator* partecipanti all'operazione Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano.

LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI, IL PERSONALE

La rete territoriale

Al 30 settembre 2013 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 542 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

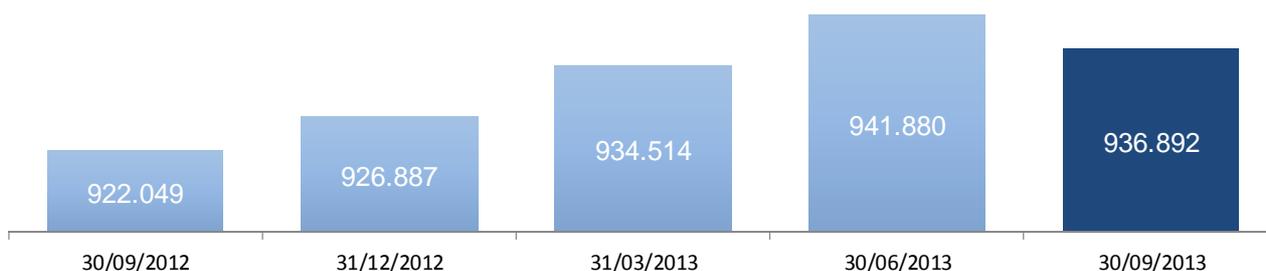
Completano la struttura operativa, i seguenti altri canali distributivi:

CANALI DISTRIBUTIVI 30.09.2013	
Numero ATM	653
Numero POS	22.525

A fine settembre 2013 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 218.865 in rapporto a 204.458 utenti di fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento di oltre 7%.

Il patrimonio clienti

Al 30 settembre 2013 i clienti del Gruppo assommano a 936.892 unità e sono in aumento su base annua (+1,6%), a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 96%.



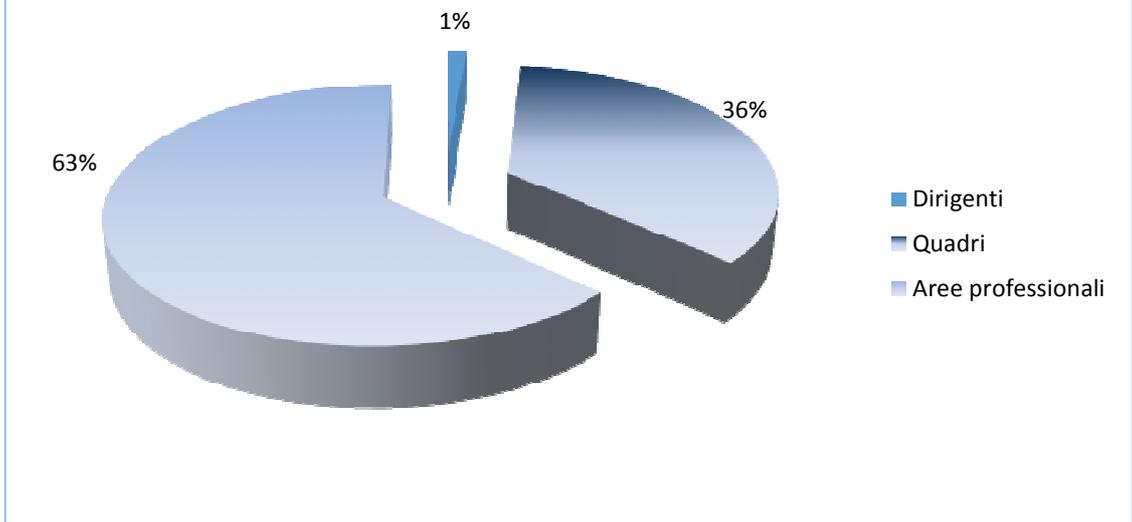
Il personale

A fine settembre l'organico delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.333 collaboratori. Altri 15 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese, AMH ed Istifid. Il dato si rapporta a 4.362 risorse di fine 2012.

Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro relativa a 4.333 risorse, si articola in:

- 57 dirigenti;
- 1.537 quadri direttivi;
- 2.739 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico al 30 settembre 2013



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

(migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/2013	30/06/2013	31/12/2012	Var. % (*)	Var. % (**)
Cassa e disponibilità liquide	188.095	176.608	227.330	6,50	-17,26
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.740	94.338	106.628	-3,81	-14,90
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.528.728	5.838.790	3.489.800	-5,31	58,43
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	193.131	202.361	304.326	-4,56	-36,54
Crediti verso banche	1.264.756	920.479	1.630.744	37,40	-22,44
Crediti verso clientela	20.580.787	20.802.952	22.007.837	-1,07	-6,48
Partecipazioni	176.908	172.040	241.530	2,83	-26,76
Attività materiali e immateriali (1)	806.114	808.544	829.117	-0,30	-2,77
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	23.430	-	n.s.	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.115.713	1.031.310	1.058.751	8,18	5,38
Totale dell'attivo	29.944.972	30.070.852	29.896.063	-0,42	0,16

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

PASSIVO	30/09/2013	30/06/2013	31/12/2012	Var. % (*)	Var. % (**)
Debiti verso banche	4.094.050	5.966.774	4.545.536	-31,39	-9,93
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.639.044	21.175.548	22.102.650	6,91	2,43
Passività finanziarie di negoziazione	6.458	7.271	15.671	-11,18	-58,79
Derivati di copertura	182.856	189.460	231.186	-3,49	-20,91
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	1.339	-	n.s.	-
Altre voci del passivo	941.512	707.810	755.964	33,02	24,54
Fondi a destinazione specifica (2)	223.844	197.426	257.981	13,38	-13,23
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.814	4.864	5.201	-1,03	-7,44
Patrimonio netto (3)	1.852.394	1.820.360	1.981.874	1,76	-6,53
Totale del passivo	29.944.972	30.070.852	29.896.063	-0,42	0,16

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

(migliaia di euro)

Voci	3° Trim 2013	01/01/2013 - 30/09/2013	3° Trim 2012	01/01/2012 - 30/09/2012	Var. % (*)	Var. % (**)
Margine di interesse	123.593	342.750	121.371	358.206	1,83	-4,31
Commissioni nette	63.112	194.146	65.091	194.555	-3,04	-0,21
Dividendi e proventi simili	14	718	35	285	-60,00	151,93
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	5.729	4.386	5.188	13.244	10,43	-66,88
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	7.443	46.223	8.462	24.212	-12,04	90,91
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.990	16.412	5.038	11.475	-0,95	43,02
Proventi operativi	204.881	604.635	205.185	601.977	-0,15	0,44
Spese per il personale	(76.122)	(227.048)	(81.233)	(242.354)	-6,29	-6,32
Altre spese amministrative (2)	(44.018)	(133.746)	(45.035)	(135.429)	-2,26	-1,24
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.775)	(28.689)	(10.086)	(29.643)	-3,08	-3,22
Oneri operativi	(129.915)	(389.483)	(136.354)	(407.426)	-4,72	-4,40
Risultato netto della gestione operativa	74.966	215.152	68.831	194.551	8,91	10,59
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(59.198)	(183.019)	(53.215)	(138.138)	11,24	32,49
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.070)	(1.643)	(1.410)	(4.189)	-24,11	-60,78
Utili(Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	3.181	9.273	(150)	(156)	n.s.	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.879	39.763	14.056	52.068	27,20	-23,63
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(10.330)	(28.289)	(12.831)	(19.596)	-19,49	44,36
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.549	11.474	1.225	32.472	n.s.	-64,66
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	895	2.704	-100,00	-100,00
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(328)	(1.421)	560	(4.045)	-158,57	-64,87
Utile del periodo	7.221	10.053	2.680	31.131	169,44	-67,71

(*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente;

(**) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (40.985 migliaia di euro al 30/09/2013 e 39.421 migliaia di euro al 30/09/2012);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (4.576 migliaia di euro al 30/09/2013 e 4.467 migliaia di euro al 30/09/2012);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il periodo di confronto è stato rideterminato e riesposto in conformità all'applicazione del nuovo IAS 19. Nell'informativa comparativa del periodo posto a confronto sono stati riclassificati utili/perdite attuariali dalla voce "180 a) Spese per il personale" per 96 migliaia di euro, al netto del relativo effetto fiscale incluso nella voce "290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" pari a 26 migliaia di euro, alla voce "140. Riserve da valutazione".

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 settembre 2013 i **crediti verso la clientela** si attestano a 20,6 miliardi di euro e registrano una contrazione del 6,5% rispetto a 22 miliardi a fine dicembre 2012. La dinamica, coerente con l'andamento del settore, riverbera la perdurante debolezza della domanda, segnatamente da parte delle imprese, per via della flessione degli investimenti.

La **qualità del credito** riflette il prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 2,8 miliardi di euro rispetto a 2,1 miliardi a fine esercizio 2012. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 791 milioni di euro a fronte di 615 milioni a fine dicembre 2012, evidenziando un aumento del 28,7%, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 3,8% e un livello di copertura prossimo al 58%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 1.981 milioni di euro, in aumento del 33,4% rispetto a 1.485 milioni a fine anno, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 9,6%. Di questi, 1.046 milioni – rispetto a 798 milioni a fine dicembre 2012 - sono riferiti a incagli, 183 milioni – a fronte di 180 milioni a fine dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 752 milioni sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 506 milioni a fine 2012.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 30 settembre 2013.

(dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate				
Sofferenze	1.878.396	-1.087.613	790.783	57,9
Incagli	1.240.097	-193.654	1.046.443	15,6
Esposizioni ristrutturate	205.844	-22.685	183.159	11,0
Esposizioni scadute	780.702	-29.139	751.563	3,7
Totale crediti deteriorati	4.105.039	-1.333.091	2.771.948	32,5
Esposizioni in bonis	17.914.453	-105.614	17.808.839	0,59
Totale crediti verso clientela	22.019.492	-1.438.705	20.580.787	6,5

La **raccolta diretta**, con una consistenza di 22,6 miliardi di euro, registra un aumento del 2,4% su 22,1 miliardi a dicembre 2012.

La **raccolta indiretta**, il cui andamento continua ad essere condizionato dalla volatilità dei mercati finanziari, somma a fine periodo a 10,9 miliardi di euro, in flessione del 2,4% rispetto a dicembre 2012. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 5 miliardi di euro, è in miglioramento di 1,7%, mentre la componente amministrata, pari a 5,9 miliardi di euro, è in diminuzione rispetto a 6,3 miliardi al 31 dicembre 2012.

Le **attività finanziarie** assommano a 5,8 miliardi di euro e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani, principalmente iscritti nel portafoglio AFS, per 5,3 miliardi di euro, con una duration modificata inferiore a 1,7 anni.

Confermata l'ottima **posizione di liquidità**. Il saldo netto di liquidità complessiva a tre mesi è attualmente pari a circa 3,5 miliardi di euro. Analogamente il rapporto **crediti alla clientela/raccolta diretta**, che al 30 settembre 2013 si attesta al 90,9%.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Al 30 settembre 2013 il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo registra una consistenza di 1.852 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 2.013 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) pari a 18.133 milioni di euro.

Il core capital ratio risulta pari a 8,2%, rispetto al 8,1% a dicembre 2012, mentre il total capital ratio si attesta a 11,1%, contro 11,5% a fine 2012.

I risultati economici

Al 30 settembre 2013 il **marginale di interesse** si attesta a 343 milioni di euro, in riduzione su base annua (-4,3%), tuttavia in ulteriore sensibile miglioramento rispetto allo scorso trimestre (+11,1%). Tale risultato – il migliore degli ultimi sei trimestri – soprattutto riverbera gli effetti di una tenace attività di rinegoziazione e ricomposizione delle forme di raccolta più onerose o di condizioni marginali, pur in un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse a breve termine stabilmente assestati su valori minimi e dalla riduzione dei crediti alla clientela.

Le *commissioni nette* assommano a 194 milioni di euro e sono sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, pari a oltre 46 milioni di euro, evidenzia un progresso sensibile rispetto a 24 milioni di euro dei primi nove mesi del 2012.

Complessivamente, i **proventi operativi** raggiungono 605 milioni di euro rispetto a 602 milioni del medesimo periodo di confronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 390 milioni di euro, sono in diminuzione del 4,4% su base annua per effetto delle azioni di rigoroso controllo e contenimento strutturale intraprese. Maggiormente accentuata, pari ad oltre il 6%, la diminuzione del costo per il personale, favorito anche dalla riduzione dell'organico nell'ambito dell'accordo sottoscritto con le OO.SS. lo scorso anno. Nel dettaglio le spese per il personale si attestano a 227 milioni di euro, a fronte di 242 milioni nel medesimo periodo del 2012, mentre le altre spese amministrative, pari a 134 milioni di euro, sono in flessione di 1,2 punti percentuali.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 215 milioni di euro, in aumento del 10,6% rispetto a 194,5 milioni di euro del periodo di raffronto.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie sono pari a 183 milioni di euro rispetto a 138 milioni di euro dei primi nove mesi del 2012, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 119 basis point.

Tenuto conto altresì di utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 9 milioni di euro – essenzialmente riferiti alla cessione della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A., conclusa a settembre 2013 – il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 40 milioni rispetto a 52 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 28 milioni di euro, scontano l'effetto dell'imposizione IRAP che, in presenza di una sensibile contrazione dei ricavi, incide in misura più che proporzionale sull'utile, quale conseguenza – in base alla normativa pro-tempore vigente - dell'indeducibilità delle rettifiche di valore su crediti e del costo del personale. Considerati gli utili di pertinenza di terzi per 1,4 milioni di euro, il risultato netto di periodo si determina quindi in 10 milioni di euro.

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel trimestre il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi. Il rischio di credito si colloca peraltro su valori storicamente elevati e si mantiene ancora su un trend crescente. Al 30 settembre 2013 il patrimonio di vigilanza del Gruppo, pari a 2.013 milioni di euro, soddisfa i requisiti stabiliti dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Rischio di credito

Il perdurare della fase recessiva del ciclo economico ha ridotto la domanda di credito da parte delle imprese, la cui accresciuta rischiosità ha inoltre concorso a limitare e rendere più selettiva l'offerta di finanziamenti da parte delle Banche.

Ne sono derivati la flessione dello stock degli impieghi verso clientela e il deterioramento della qualità del credito.

Il grado di concentrazione del credito, sia per controparti che per area geografica e settore economico, non ha fatto registrare variazioni di rilievo; parimenti limitata rimangono le esposizioni qualificate come "grandi rischi". Le prove di stress effettuate non indicano significative variazioni del profilo di rischio.

A fine trimestre il requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito ammonta a 1.334 milioni di euro a fronte di un patrimonio di vigilanza pari a 2.013 milioni di euro; l'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari a circa il 66,3%.

Rischio di mercato

Al 30 settembre 2013 il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio). Il portafoglio è infatti costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro e con bassa duration.

Nel corso del trimestre il Value at Risk (VaR) del portafoglio, stimato in un orizzonte temporale di 10 giorni con un livello di confidenza del 99%, è oscillato all'interno di un intervallo compreso fra 576.000 euro e 1.099.000 euro, mantenendosi fra lo 0,64% e l'1,18% in rapporto al valore del portafoglio.

Alla data di riferimento del presente Resoconto, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, che comprende gli strumenti derivati di negoziazione, ammonta a 3,3 milioni di euro; l'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari allo 0,2%.

Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è abbastanza contenuta. In condizioni ordinarie, il capitale interno a fronte del rischio di tasso è stimato in 57,6 milioni di euro, pari al 2,9% del patrimonio di vigilanza. In uno scenario di stress, l'esposizione si attesterebbe a 162,4 milioni di euro, pari all'8,1% del patrimonio di vigilanza.

Rischio di liquidità

Al 30 settembre 2013 la situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine.

Nel trimestre le Banche del Gruppo hanno regolarmente adempiuto alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista e il rinnovo delle operazioni di funding in scadenza è avvenuto senza particolari difficoltà o tensioni.

Sussistono attività prontamente liquidabili, prevalentemente allocate nei portafogli del Credito Valtellinese, ritenute adeguate alle esigenze attuali e prospettiche del Gruppo nel suo insieme. In scenari avversi di particolare gravità, costruiti combinando prove di stress di natura sia idiosincratICA che sistemica, tali riserve garantirebbero la integrale copertura dei deflussi ipotizzati per un periodo superiore a 60 giorni (il survival period minimo regolamentare è pari a 30 giorni).

Nel corso del trimestre il saldo netto di liquidità complessivo si è mantenuto ampiamente al di sopra del limite minimo di segnalazione.

Rischi operativi

Nel corso del trimestre non sono emersi elementi di variazione significativa della rischiosità operativa, che permane contenuta.

Il Gruppo ha adottato, con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza relative al 31 dicembre 2012, il metodo Traditional Standardised Approach (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, e in uso combinato con il metodo BIA, a livello consolidato.

Alla data di redazione del presente Resoconto il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è pari a circa 113 milioni di euro. L'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari al 5,6%.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Pur in presenza di alcuni timidi segnali di inversione ciclica anche in Italia, il quadro economico resta connotato da una persistente debolezza. Le incertezze legate alle prospettive di ripresa e la fragilità che ancora connotano i mercati finanziari inducono quindi a prudenti valutazioni in merito alla dinamica della redditività, che permarrà condizionata dalle sfavorevoli condizioni operative e, in particolare, dal peggioramento del rischio di credito dovuto al prolungarsi della recessione.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2013 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui è obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 30 settembre 2013.

Il perimetro di consolidamento è variato rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente in seguito alla cessione, con efficacia 1° luglio 2013, di Aperta Fiduciaria S.r.l., società interamente posseduta dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio si evidenzia che dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value, un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni.

Si segnala che i processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie.

Con riferimento alla situazione contabile del terzo trimestre 2012 (periodo di confronto) i prospetti contabili sono stati riesposti per riflettere l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 - adottato anticipatamente nel bilancio annuale 2012 - come richiesto dallo IAS 8. Nell'informativa comparativa del periodo posto a confronto sono stati riclassificati utili/perdite attuariali dalla voce "180 a) Spese per il personale" per 96 migliaia di euro, al netto del relativo effetto fiscale incluso nella voce "290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" pari a 26 migliaia di euro, alla voce "140. Riserve da valutazione". La riclassifica non ha avuto impatti sul valore contabile del patrimonio netto, in quanto ha comportato l'iscrizione degli utili/perdite attuariali ad una riserva del patrimonio netto anziché in contropartita dell'utile.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

